

*Progetto «destagionalizzazione turismo»  
Anno scolastico 2017-2018*

**Statistica per l'analisi dei  
flussi turistici  
Incontro n.1**

*Progetto di classe – V C ITT  
Istituto Superiore “Marini-Gioia” - AMALFI*

# Di cosa parleremo ?

- La statistica applicata al turismo
- Definizioni: chi sono e cosa fanno i turisti, motivi e prodotti turistici
- Fonti internazionali e nazionali di dati
- Confronto tra fonti informative: definizioni e metodi. Siti Web.
- Dati, indici e indicatori
- Indicatori semplici ed indicatori compositi
- Principali rapporti statistici applicati al turismo
- Analisi delle serie storiche

# Statistica e turismo

Il turismo ha un forte impatto sull'economia, l'ambiente naturale e costruito, la popolazione locale nei luoghi visitati e i visitatori stessi. Grazie a questa gamma di impatti e l'ampio spettro di parti coinvolte, vi è la necessità di un approccio completo al turismo sia per quanto riguarda lo sviluppo che la gestione e il monitoraggio.

Avere statistiche affidabili è essenziale per i politici per attuare decisioni efficaci. Solo con dati sufficienti e adeguati, che generano statistiche credibili, è possibile effettuare diverse analisi del turismo.

Ciò è essenziale al fine di valutare i diversi aspetti del turismo e per sostenere e migliorare la politica e il processo decisionale.



# Ma... cos'è il turismo ???

- ➔ movimento di persone,
- ➔ cambiamenti di luogo che avvengono con una mobilità limitata nel tempo,
- ➔ presenza di relazioni con la comunità locale,
- ➔ funzione di consumo attraverso i mezzi guadagnati nella residenza abituale.

L'Alliance Internationale de Tourisme nel 1953 definisce il turismo come *“l'insieme dei cambiamenti di luogo effettuati dalle persone e delle attività che ne conseguono, suscitate dalla realizzazione di quella propensione al movimento che è presente, pur in maniera diversa, in ogni individuo”*.

**Manca l'aspetto motivazionale, come se ci fosse una propensione innata a viaggiare**

# Ma... cos'è il turismo ???

Per *H.J. Knebel* il turismo è definito da alcune condizioni:

- una pressione sociale al movimento;
- la presenza di relazioni tra turisti e comunità locale;
- la soddisfazione dei bisogni di lusso con i mezzi guadagnati nel luogo di residenza abituale;
- l'aspirazione al comfort e alla sicurezza fisica.

***Quest'ultima condizione distingue il turista dal ricercatore e dal pellegrino, ossia coloro che per ottenere il loro risultato sono disposti ad accettare anche situazioni non confortevoli e rischiose***

Per *E. Cohen* **“turista è colui che si mette in viaggio volontariamente e per un periodo di tempo limitato, mosso dall'aspettativa di piacere derivante da condizioni di novità e di cambiamento sperimentate in un itinerario di andata e ritorno, relativamente lungo e non ricorrente”**.

**I motivi che spingono a viaggiare diventano cruciali nel momento in cui si vogliono distinguere i turisti tra tutti coloro che si muovono sul territorio.**

# Ma... cos'è il turismo ???

Dimensioni	RUOLO	
	<i>Turista</i>	<i>Viaggiatore</i>
DURATA	Temporaneo	Permanente (girovago, barbone, nomade)
VOLONTARIETA'	Volontario	Forzato (esiliato, rifugiato, prigioniero di guerra, schiavo)
DIREZIONE	Viaggio di andata e ritorno	Viaggi unidirezionale (emigrante)
DISTANZA	Relativamente lungo	Relativamente breve (gitante, escursionista)
FREQUENZA	Non ricorrente	Ricorrente (seconda casa)
MOTIVAZIONE GENERALE	Non strumentale ma di piacere	Strumentale (viaggio d'affari, lavori alla pari)
MOTIVAZIONE SPECIFICA	Novità e cambiamento	Altro (viaggi-studio, cure termali, visite familiari)

# Statistica e turismo

Il settore turismo – trasversale per natura e definizione, caratterizzato da tratti instabili della domanda e conseguentemente mutevole nella composizione della sua filiera – ha necessità di dati statistici affidabili, completi, aggiornati e confrontabili nel tempo e nello spazio.

Avere a disposizione dati in grado di rivelare e dimensionare comportamenti e tendenze consente agli operatori di prendere decisioni strategiche, normative e gestionali con maggiore consapevolezza e in condizioni di minore incertezza.

Il primo passo è definire statisticamente il turismo per poi approntare il sistema di raccolta, analisi e diffusione delle informazioni. Definire statisticamente il turismo e/o il turista appare comunque complesso e non univoco.

# Il turista dal punto di vista statistico

Lo sviluppo di definizioni statistiche e metodi di indagine riconosciuti dalla comunità internazionale ha ricalcato le fasi della discussione sociologica avvenuta nel XX secolo, concentrandosi nel periodo tra il 1937 e il 1980:

- ➔ nel 1937 il Consiglio della Lega delle Nazioni propone la definizione per scopi statistici di “turista internazionale”, riveduta successivamente dall’Unione Internazionale delle Organizzazioni Ufficiali di Viaggio (IUOTO) (meeting di Dublino, 1950);
- ➔ nel 1953, la Commissione Statistica delle Nazioni Unite stabilisce il concetto di “visitatore internazionale”;
- ➔ nel 1963 alla United Nations Conference on International Travel and Tourism svoltasi a Roma si definiscono, seguendo le raccomandazioni della IUOTO, i termini “tourist” e “excursionist”.

Si tratta ancora di definizioni che riguardano maggiormente il carattere sociologico che quello statistico.

# Il turista dal punto di vista statistico

I turisti sono definiti fino agli anni '70 genericamente come:

*“visitatori temporanei che si fermano almeno 24 ore nel paese visitato e lo scopo del viaggio è classificato come piacere (ricreazione, vacanza, salute, studio, religione, sport) o affari, relazioni familiari e convegni.”*

Per gli escursionisti la sosta nel paese straniero dura meno di 24 ore.

Solo nel 1993 nascono le «Recommendations on Tourism Statistics», sono le prime raccomandazioni internazionali che disegnano un Sistema di Statistiche sul Turismo in termini di concetti, definizioni, classificazioni ed indicatori.

# Il turista dal punto di vista statistico

Nel 2008, vengono redatte dall'UNWTO le *International Recommendations for Tourism Statistics 2008 (IRTS 2008)*. L'obiettivo dell'IRTS 2008 è di presentare un sistema univoco di definizioni, concetti, classificazioni ed indicatori, e fornire, contemporaneamente, una guida sulle metodologie da utilizzare nella raccolta dei dati. I concetti, le definizioni, le classificazioni e gli indicatori presentati seguono i seguenti criteri:

- **l'applicabilità mondiale (sia per nazioni in via di sviluppo che per paesi sviluppati);**
- **la consistenza per le definizioni della contabilità nazionale di ogni paese, per la bilancia dei pagamenti e per le statistiche sulle migrazioni;**
- **l'applicabilità delle statistiche e degli indicatori per una descrizione ed analisi del turismo nazionale e subnazionale.**

*L'Eurostat ha recepito le direttive dell'UNWTO attraverso la Direttiva 95/57/CE del 23 novembre 1995 che contiene indicazioni importanti per l'armonizzazione delle statistiche del turismo e per il miglioramento*

# La statistica del turismo

Il turismo rientra nel fenomeno più generale della mobilità delle persone: l'insieme degli spostamenti delle persone sul territorio. **Il turismo riguarda solo alcuni aspetti della mobilità**

La statistica del turismo deve capire quale è la mobilità che si configura come turismo, quale sono le connotazioni che contraddistinguono la componente turistica rispetto alle altre mobilità, come quantificarle.

Si possono individuare 5 aspetti da esaminare per delineare il turismo come fenomeno turistico:

1. Ambito dello spostamento
2. Natura dello spostamento
3. Volontarietà
4. Funzione/scopo
5. Durata dello spostamento

Analizziamoli singolarmente nelle loro caratteristiche.

# La variabile ambito

Gli spostamenti della persona si dividono in:

- spostamenti all'interno dell'ambiente abituale in cui le persone vivono (IN)
- spostamenti verso luoghi situati all'esterno dell'ambiente abituale in cui le persone vivono (OUT)

L'ambiente abituale corrisponde al luogo dove le persone stanno stabilmente, hanno relazioni e interessi, svolgono attività lavorative, di studio, di svago, ecc., consumano beni e servizi, ossia “vivono”.

Le principali interpretazioni del concetto di ambiente abituale fanno solitamente riferimento a criteri geografici, amministrativi o socio-economici

**La residenza** (il comune di residenza, la regione) è il concetto più diffuso. Ma è il più corretto?

La residenza è una definizione amministrativa: non sempre coincide con l'ambiente abituale della persona

# La variabile ambito

Si possono utilizzare altri criteri:

## Criterio della frequenza degli spostamenti:

- aree visitate frequentemente ricadono nell'ambiente abituale
- aree visitate raramente sono esterne all'ambiente abituale

## Criterio della distanza degli spostamenti:

- aree visitate che rientrano in un numero massimo di km ricadono nell'ambiente abituale
- aree visitate che superano la distanza in km prefissata sono esterne all'ambiente abituale

## Criterio del tipo di destinazione:

L'ambiente abituale è l'insieme dei luoghi frequentati normalmente e gli itinerari normalmente percorsi (anche se comprendono altri Comuni). Il pendolarismo rientra in questa definizione.

## Criterio economico:

Nella mobilità è molto importante la rilevanza che ha lo spostamento di reddito dall'area di produzione all'area di impiego abituale: l'ambiente abituale è definito come quello dove viene prodotta e consumata la maggior parte del reddito. L'importanza economica del turismo è associata spesso a questo criterio

# La variabile spostamento

Lo spostamento può essere:

- Temporaneo (lo spostamento è fatto con il proposito di tornare) (TEMP)
- Permanente/definitivo (lo spostamento è fatto con il proposito di cambiare il luogo abituale di vita) (PERM)

Lo spostamento può essere anche:

- Volontario (decisione libera, rientrano però gli spostamenti liberamente decisi e accettati anche se vincolati da obblighi di lavoro o professionali) (VOLON)
- Obbligato (NO VOL)

# Funzione e scopo dello spostamento

Lo spostamento può essere effettuato con

- Funzioni di consumo nei luoghi di destinazione (consumare reddito in luoghi diversi da dove si è prodotto) (CONS)
- Funzioni di produzione di reddito nei luoghi di destinazione (spostarsi senza mezzi di sussistenza e produrre reddito nel luogo dove si va) (PROD)
- Altre funzioni e scopi speciali (spostamenti delle forze armate, dei diplomatici) (ALTRO)

Lo spostamento può durare

- Meno di 24 ore (24ore)
- Da 1 giorno a 365 giorni (1/365)
- Più di un anno (+365)

# Definizioni di mobilità

Attraverso le caratteristiche presentate è possibile fornire alcune importanti definizioni:

Mobilità migratoria: le migrazioni avvengono fuori dall'ambiente abituale (OUT), per produrre reddito (PROD) e possono essere definitive (+365) o temporanee o stagionali (1/365)

Mobilità interna: mobilità all'interno del proprio ambiente abituale (IN). La mobilità interna non sarà mai mobilità turistica ma spesso le attività compiute si confondono con attività turistiche (per esempio: visitare musei, mostre, ecc.)

Mobilità connotata da funzioni speciali: mobilità connotata dagli spostamenti delle forze armate, dei diplomatici, ecc (ALTRO)

Mobilità turistica: mobilità fuori dagli spazi abituali (OUT), temporanea (TEMP), volontaria (VOLON) con prevalenza di funzioni di consumo (CONS) con una durata che, per convenzione, non supera i 365 giorni l'anno (1/365)

# Definizioni di mobilità

**Il turismo è quella parte di mobilità che riguarda lo spostamento temporaneo e volontario di persone, fuori dai luoghi in cui esse vivono abitualmente, con risorse economiche proprie da consumare per tale spostamento e per un periodo massimo stabilito in un anno.**

Mobilità escursionista: mobilità fuori dagli spazi abituali (OUT), temporanea (TEMP), volontaria (VOLON) con prevalenza di funzioni di consumo (CONS) con una durata che per convenzione non supera le 24 ore (24ore)

# Differenza tra turismo ed escursionismo

## TABELLA CARATTERISTICHE: TURISMO

Ambito	IN	OUT	
Natura	TEMP	PERM	
Volontarietà	VOLON	NO VOL	
Funzione / scopo	CONS	PROD	ALTRO
Durata	24ore	1/365	+365

# Differenza tra turismo ed escursionismo

## TABELLA CARATTERISTICHE: ESCURSIONISMO

Ambito	IN	OUT	
Natura	TEMP	PERM	
Volontarietà	VOLON	NO VOL	
Funzione / scopo	CONS	PROD	ALTRO
Durata	24ore	1/365	+365

# La definizione dell'ISTAT

L'Istat definisce il **viaggio** come lo spostamento realizzato, per turismo di vacanza o per ragioni di lavoro, fuori dal luogo dove si vive e che comporta **almeno un pernottamento** nel luogo visitato; vengono, quindi, esclusi i viaggi e gli spostamenti effettuati nelle località frequentate tutte le settimane con soste di uno o più pernottamenti, nonché i viaggi di durata superiore ad un anno: in questi casi, infatti, il viaggio non costituisce flusso turistico poiché la località visitata viene associata al luogo dove si vive.

**Turista sarà colui che ha effettuato uno o più viaggi così come sopra definiti**